



**COMUNE DI CERTALDO**

**NOTA INTEGRATIVA  
AL BILANCIO 2015**

**Comune di Certaldo**  
**Nota integrativa al bilancio 2015 (D.Lgs.77/95)**

**Indice**

	Pag.
Nota integrativa	1
<i>Quadro normativo di riferimento</i>	
<i>Criterio generale di attribuzione dei valori contabili</i>	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
<i>Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio</i>	
<i>Sintesi dei dati finanziari a consuntivo</i>	
<i>Consistenza patrimoniale</i>	
<i>Parametri di deficit strutturale</i>	
Situazione contabile del nuovo bilancio	4
<i>Equilibri finanziari e principi contabili</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio corrente</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti</i>	
<i>Previsioni di cassa</i>	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	8
<i>Rilevanza e significatività di taluni fenomeni</i>	
<i>Costo e dinamica del personale</i>	
<i>Livello di indebitamento</i>	
<i>Esposizione per interessi passivi</i>	
<i>Partecipazioni in società</i>	
<i>Disponibilità di enti strumentali</i>	
<i>Costo dei principali servizi offerti al cittadino</i>	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	12
<i>Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo</i>	
<i>Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)</i>	
<i>Avanzo o disavanzo applicato in entrata</i>	
<i>Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Composizione del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata</i>	
<i>Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	
<i>Accantonamenti in fondi rischi</i>	
<i>Vincoli del patto di stabilità interno</i>	
Criteri di valutazione delle entrate	17
<i>Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni</i>	
<i>Tributi</i>	
<i>Trasferimenti correnti</i>	
<i>Entrate extratributarie</i>	
<i>Trasferimenti di capitale</i>	
<i>Accensione di prestiti</i>	
Criteri di valutazione delle uscite	21
<i>Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni</i>	
<i>Spese correnti</i>	
<i>Spese in conto capitale</i>	
<i>Rimborso di prestiti</i>	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	25
<i>Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito</i>	
<i>Modalità di finanziamento degli investimenti</i>	
<i>Garanzie prestate</i>	
<i>Impieghi finanziari in strumenti derivati</i>	
<i>Debiti fuori bilancio in corso formazione</i>	
Conclusioni	28
<i>Considerazioni finali e conclusioni</i>	

## 1 NOTA INTEGRATIVA

### 1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti sia per quanto riguarda il contenuto sia per la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" ( D.Lgs.126/14).

### 1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

## 2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

### 2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distortivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2013		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	5.482.503,21	-	5.482.503,21
Riscossioni	(+)	2.107.276,56	13.129.503,69	15.236.780,25
Pagamenti	(-)	4.521.933,30	12.892.982,43	17.414.915,73
Situazione contabile di cassa				3.304.367,73
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo cassa finale				<b>3.304.367,73</b>
Residui attivi	(+)	3.359.182,34	5.140.471,15	8.499.653,49
Residui passivi	(-)	4.732.961,86	4.954.335,76	9.687.297,62
<b>Risultato effettivo</b>				<b>2.116.723,60</b>

### 2.3 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza dell'ente.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	12.323,85	Patrimonio netto	47.845.460,55
Immobilizzazioni materiali	59.796.846,11	Conferimenti	15.792.545,72
Immobilizzazioni finanziarie	2.014.558,20	Debiti	8.532.856,87
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	6.973.167,48		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.304.367,73		
Ratei e risconti attivi	69.599,77		
<b>Totale</b>	<b>72.170.863,14</b>	<b>Totale</b>	<b>72.170.863,14</b>

#### 2.4 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difformi dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	2013	
	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

### 3 SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

#### 3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e la presenza di un'adeguata stima sui movimenti di cassa, tale quindi da favorire il regolare andamento dei pagamenti in scadenza. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

Equilibrio di bilancio 2015 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	13.540.785,70	13.515.785,70	25.000,00
Investimenti	2.926.938,14	2.951.938,14	-25.000,00
Movimento di fondi	500.000,00	500.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	3.012.500,00	3.012.500,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>19.980.223,84</b>	<b>19.980.223,84</b>	<b>0,00</b>

Equilibrio di bilancio 2016 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	13.065.582,74	13.065.582,74	0,00
Investimenti	3.672.158,14	3.672.158,14	0,00
Movimento di fondi	500.000,00	500.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>17.237.740,88</b>	<b>17.237.740,88</b>	<b>0,00</b>

Equilibrio di bilancio 2017 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	13.030.301,08	13.030.301,08	0,00
Investimenti	2.869.258,14	2.869.258,14	0,00
Movimento di fondi	500.000,00	500.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>16.399.559,22</b>	<b>16.399.559,22</b>	<b>0,00</b>

#### 3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il

divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Non avendo ancora effettuato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi previsto dal D.Lgs. 118/2011, si rimanda la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) alla prima variazione al BP2015 successiva all'approvazione del rendiconto 2014.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio corrente (Stanziamenti)		Stanziamenti 2015	Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017
<b>Entrate</b>				
Tributi	(+)	9.795.563,57	9.750.563,57	9.755.563,57
Trasferimenti correnti	(+)	650.401,65	467.503,35	461.871,69
Extratributarie	(+)	3.094.820,48	2.847.515,82	2.812.865,82
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>13.540.785,70</b>	<b>13.065.582,74</b>	<b>13.030.301,08</b>
Fondo pluriennale vincolato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Totale		0,00	0,00	0,00
<b>Uscite</b>				
Rimborso di prestiti	(+)	718.538,74	641.049,27	642.489,10
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(+)	13.297.246,96	12.924.533,47	12.887.811,98
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>13.515.785,70</b>	<b>13.065.582,74</b>	<b>13.030.301,08</b>
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Totale		13.515.785,70	13.065.582,74	13.030.301,08
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio corrente	(+)	13.030.301,08	13.030.301,08	13.030.301,08
Uscite bilancio corrente	(-)	13.515.785,70	13.065.582,74	13.030.301,08
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>25.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a

scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Non avendo ancora effettuato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi previsto dal D.Lgs. 118/2011, si rimanda la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) alla prima variazione al BP2015 successiva all'approvazione del rendiconto 2014.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Equilibrio bilancio investimenti</b> (Stanziamenti)		Stanziamenti <b>2015</b>	Stanziamenti <b>2016</b>	Stanziamenti <b>2017</b>
<b>Entrate</b>				
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	2.176.938,14	3.672.158,14	2.869.258,14
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>2.176.938,14</b>	<b>3.672.158,14</b>	<b>2.869.258,14</b>
Fondo pluriennale vincolato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Risparmio reinvestito</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Accensione di prestiti	(+)	1.250.000,00	500.000,00	500.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Mezzi onerosi di terzi</b>		<b>750.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Totale		2.926.938,14	3.672.158,14	2.869.258,14
<b>Uscite</b>				
Spese in C/capitale	(+)	2.951.938,14	3.672.158,14	2.869.258,14
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Investimenti effettivi</b>		<b>2.951.938,14</b>	<b>3.672.158,14</b>	<b>2.869.258,14</b>
Totale		2.951.938,14	3.672.158,14	2.869.258,14
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.926.938,14	3.672.158,14	2.869.258,14
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.951.938,14	3.672.158,14	2.869.258,14
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>-25.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.4 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza, valutando inoltre anche l'impatto dei prevedibili movimenti di cassa, sia in entrata (riscossioni) che in uscita (pagamenti), sulla giacenza complessiva di cassa e sull'eventuale possibile ricorso al fido bancario (anticipazione di tesoreria). Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti



saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle sole previsioni di competenza, a cui si aggiunge l'eventuale indicazione facoltativa anche dei flussi di cassa previsti.

<b>Confronto tra competenza e cassa</b> (Stanziamenti)		<b>Competenza</b> <b>2015</b>	<b>Cassa</b> <b>2015</b>
<b>Entrate</b>			
Tit. 1 - Tributarie	(+)	9.795.563,57	-
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	(+)	650.401,65	-
Tit. 3 - Extratributarie	(+)	3.094.820,48	-
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	(+)	2.176.938,14	-
Tit. 5 - Accensione di prestiti	(+)	1.250.000,00	-
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	(+)	3.012.500,00	-
	<b>Somma</b>	<b>3.012.500,00</b>	<b>16.427.766,43</b>
Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)	(+)	0,00	-
Avanzo applicato	(+)	0,00	-
	<b>Parziale</b>	<b>19.980.223,84</b>	<b>16.427.766,43</b>
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	3.587.317,86
	<b>Totale</b>	<b>19.980.223,84</b>	<b>20.015.084,29</b>
<b>Uscite</b>			
Tit. 1 - Correnti	(+)	13.297.246,96	-
Tit. 2 - In conto capitale	(+)	2.951.938,14	-
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	(+)	718.538,74	-
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	(+)	3.012.500,00	-
	<b>Parziale</b>	<b>19.980.223,84</b>	<b>16.671.983,43</b>
Disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	-
	<b>Totale</b>	<b>19.980.223,84</b>	<b>16.671.983,43</b>
<b>Risultato</b>			
Totale entrate	(+)	19.980.223,84	20.015.084,29
Totale uscite	(-)	19.980.223,84	16.671.983,43
			<b>Fondo di cassa finale</b>
			<b>3.343.100,86</b>

## 4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

### 4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 4.2 Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Personale</b> (Forza lavoro e spesa complessiva)	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Forza lavoro (numero)</b>			
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	114	114	114
Dipendenti in servizio			
- di ruolo	109	109	109
- non di ruolo	2	0	0
<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>109</b>	<b>109</b>
<b>Spesa per il personale (importo)</b>			
Spesa complessiva per il personale	3.609.776,74	3.504.759,89	3.479.725,15

### 4.3 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede

alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Indebitamento globale</b> (Consistenza al 31.12)		<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	2.948.679,84	3.473.168,30	3.332.119,03
Accensione	(+)	750.000,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	218.538,74	141.049,27	142.489,10
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	-6.972,80	0,00	0,00
<b>Consistenza finale (31 dicembre)</b>		<b>3.473.168,30</b>	<b>3.332.119,03</b>	<b>3.189.629,93</b>

#### 4.4 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Verifica limite indebitamento annuale</b> (Situazione al 31-12)		Previsione		
		<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Esposizione massima per interessi passivi</b>				
<b>Entrate (rendiconto 2013)</b>				
Tributarie	(+)	10.275.643,56	10.275.643,56	10.275.643,56
Trasferimenti correnti	(+)	2.724.889,49	2.724.889,49	2.724.889,49
Extratributarie	(+)	3.096.456,52	3.096.456,52	3.096.456,52
Entrate penultimo anno precedente		16.096.989,57	16.096.989,57	16.096.989,57
<b>Limite massimo esposizione per interessi passivi</b>				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		<b>1.609.698,96</b>	<b>1.609.698,96</b>	<b>1.609.698,96</b>
<b>Esposizione effettiva</b>				
<b>Interessi passivi</b>				
Interessi su mutui	(+)	122.261,71	131.618,23	126.203,70
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	11.990,56	12.527,61	11.416,20
<b>Interessi passivi</b>		<b>134.252,27</b>	<b>144.145,84</b>	<b>137.619,90</b>
<b>Contributi in C/interessi</b>				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Contributi C/interessi</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		<b>134.252,27</b>	<b>144.145,84</b>	<b>137.619,90</b>
<b>Verifica prescrizione di legge</b>				
Limite teorico interessi	(+)	1.609.698,96	1.609.698,96	1.609.698,96
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	134.252,27	144.145,84	137.619,90
<b>Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi</b>		<b>1.475.446,69</b>	<b>1.465.553,12</b>	<b>1.472.079,06</b>
Rispetto del limite		<b>Rispettato</b>	<b>Rispettato</b>	<b>Rispettato</b>

#### 4.5 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica

azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
FARMACIE CERTALDO SRL	1	40.000,00	40.000,00	100 %
PUBLISERVIZI SPA	1	1.780.180,19	31.507.614,00	5,65 %
PUBLICASA SPA	1	140.660,00	1.300.000,00	10,82 %
AQUATEMPRA S.C.S.D.A.R.L.	1	4.545,45	50.000,00	9,091 %
AGENZIA PER LO SVILUPPO SPA	1	15.720,00	250.000,00	6,288 %
<b>Totale</b>		<b>1.981.105,64</b>		

Denominazione FARMACIE CERTALDO SRL  
Attività svolta Gestione farmacie comunali

Denominazione PUBLISERVIZI SPA  
Attività svolta Gestione partecipazione in aziende di gestione di servizi pubblici locali

Denominazione PUBLICASA SPA  
Attività svolta Gestione case popolari

Denominazione AQUATEMPRA S.C.S.D.A.R.L.  
Attività svolta Gestione delle piscine

Denominazione AGENZIA PER LO SVILUPPO SPA  
Attività svolta Promozione dello sviluppo del territorio in campo economico, sociale, culturale e turistico

#### 4.6 Disponibilità di enti strumentali

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali intimamente collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi stringenti limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza.

Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la stesura della Nota integrativa ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

#### Principali enti strumentali dell'Ente

Non ci sono enti strumentali da segnalare

#### 4.7 Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione,

anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio è stata già definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione.

Nel contesto e nelle finalità in cui si inserisce la Nota integrativa, pertanto, ci si limita a riepilogare la situazione economico e finanziaria complessiva dei servizi per confermare che l'obbligo di individuare le tariffe e calcolare il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, se applicabile nel contesto di questo bilancio, è già stato oggetto di specifico provvedimento.

Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraccoste prescritte normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività oppure, più in generale, sugli equilibri contabili o di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Principali servizi offerti al cittadino</b> (Risultato)	<b>Risultato</b> <b>2015</b>	<b>Risultato</b> <b>2016</b>	<b>Risultato</b> <b>2017</b>
Organi Istituzionali	-470.506,29	-465.806,29	-438.349,23
Amministrazione generale e Elettorale	-2.067.173,34	-2.041.530,45	-2.047.924,44
Ufficio Tecnico	-770.768,71	-761.629,72	-761.755,30
Anagrafe e Stato Civile	-238.555,56	-157.401,56	-157.501,56
Ponizia Municipale	-401.379,14	-385.646,03	-385.646,03
Protezione Civile	-14.459,50	-14.459,50	-14.459,50
Istruzione primaria e secondaria inferiore	-204.294,27	-204.513,52	-205.169,15
Viabilità ed illuminazione pubblica	-911.319,63	-923.145,58	-921.024,21
Trasporti pubblici	-68.615,04	-68.300,00	-68.300,00
Asilo nido	-255.029,96	-237.337,11	-237.598,75
Uso immobili non istituzionali	63.480,00	63.380,00	57.500,00
Impianti Sportivi	-193.436,98	-193.597,62	-193.246,57
Mensa scolastica	-170.100,00	-170.300,00	-170.300,00
Musei	-55.553,69	-57.567,36	-57.246,80
Spettacoli	-49.000,00	-54.100,00	-54.100,00
Parcheeggi	135.750,00	134.750,00	135.750,00
Bagni Pubblici	-21.450,00	-21.350,00	-21.350,00
<b>Totale</b>	<b>-5.692.412,11</b>	<b>-5.558.554,74</b>	<b>-5.540.721,54</b>

## 5 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

### 5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 5.2 Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione *presunto* è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Tale avanzo presunto non è comunque stato utilizzato per il finanziamento di spese del bilancio previsionale 2015.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato presunto.

<b>Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)</b> (Estratto dall'allegato "a" al bilancio)	<b>Esercizio 2014</b>
<b>Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)</b>	
Risultato di amministrazione al 31.12.14	(a) <b>2.463.999,16</b>
<b>Vincoli sul risultato</b>	
Parte accantonata	(b) 0,00
Parte vincolata	(c) 2.238.487,87
Parte destinata agli investimenti	(d) 391,19
<b>Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli</b>	
Risultato di amministrazione	(+) 2.463.999,16
Vincoli complessivi	(-) 2.238.879,06
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli	(e) 225.120,10
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli	(e) -
<b>Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato</b>	
Quota dell'avanzo utilizzata	<b>0,00</b>

### 5.3 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Come specificato al punto 5.2 non è stato utilizzato avanzo presunto per il finanziamento di spese del bilancio previsionale 2015.

<b>Avanzo o disavanzo applicato</b> (Corrente e Investimenti)	Stanziamenti		
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Avanzo applicato</b>			
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+) 0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+) 0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Disavanzo applicato</b>			
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.4 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Non avendo ancora effettuato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi previsto dal D.Lgs. 118/2011, si rimanda la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) alla prima variazione al BP2015 successiva all'approvazione del rendiconto 2014.



Composizione ed equilibrio del FPV 2015 (Estratto dall'allegato "b" al bilancio)	Situazione del FPV	Stanziamenti 2015	
		FPV Entrata	FPV Uscita
<b>Operazioni che incidono sul FPV</b>		<b>Composizione</b>	
<b>Precedenti imputazioni in C/esercizi futuri coperte da FPV</b>			
FPV iniziale (01.01)	(a)	0,00	0,00
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV	(b)	0,00	
Componente pregressa del FPV	(c)	0,00	0,00
<b>Nuovi impegni da imputare in C/esercizi futuri coperti da FPV</b>			
Nuovi impegni da imputare nell'anno successivo (N+1)	(d)	0,00	
Da imputare nel secondo anno (N+2)	(e)	0,00	
Da imputare dopo il secondo anno	(f)	0,00	
Impegni con imputazione in C/esercizi futuri ancora da definire	(g)	0,00	
Componente nuova del FPV		0,00	0,00
<b>Composizione del FPV al 31.12</b>			
Componente pregressa del FPV		0,00	
Componente nuova del FPV		0,00	
FPV finale (FPV Uscita)	(h)	0,00	0,00
<b>Equilibri interni al FPV</b>		<b>Equilibrio</b>	
<b>Entrate</b>			
FPV Entrata	(+)	0,00	
Entrate a specifica dest. che fin. la componente nuova del FPV	(+)	0,00	
Totale entrata		0,00	
<b>Uscite</b>			
FPV Uscita (componente pregressa)	(+)	0,00	
FPV Uscita (componente nuova)	(+)	0,00	
Parziale		0,00	
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV	(+)	0,00	
Totale uscita		0,00	

## 5.5 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Si veda il punto 5.4

Composizione del Fondo pluriennale vincolato (Estratto dall'allegato "b" al bilancio)	Previsione			
	2015	2016	2017	
<b>Precedenti imputazioni in C/esercizi futuri coperte da FPV</b>				
FPV iniziale (FPV Entrata)	(a)	0,00	0,00	0,00
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV	(b)	0,00	0,00	0,00
Componente pregressa del FPV	(c)	0,00	0,00	0,00
<b>Nuovi impegni da imputare in C/esercizi futuri coperti da FPV</b>				
Nuovi impegni da imputare nell'anno successivo (N+1)	(d)	0,00	0,00	0,00
Da imputare nel secondo anno (N+2)	(e)	0,00	0,00	0,00
Da imputare dopo il secondo anno	(f)	0,00	0,00	0,00
Impegni con imputazione in C/esercizi futuri ancora da definire	(g)	0,00	0,00	0,00
Componente nuova del FPV		0,00	0,00	0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato al 31.12 di ciascun anno</b>				
Componente pregressa del FPV		0,00	0,00	0,00
Componente nuova del FPV		0,00	0,00	0,00
<b>FPV finale (FPV Uscita)</b>	(h)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 5.6 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Si vada il punto 5.4

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)	Stanziamenti			
	2015	2016	2017	
Fondo pluriennale vincolato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00



<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
---------------	-------------	-------------	-------------

### 5.7 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

L'*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità* dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi ed è stata calcolata partendo dalla media semplice dei rapporti tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata. Per le entrate di nuova istituzione la quantificazione delle somme da accantonare al fondo, è rimessa alla prudente valutazione dell'Ente.

Per quanto riguarda il *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le tipologie di crediti oggetto di accantonamento, che possono quindi essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi, ovvero nel nostro caso:
  - le entrate da avvisi di accertamento ICI, IMU, TARES;
  - le entrate a titolo di TOSAP;
  - le entrate da affitti di fabbricati.

Per quanto riguarda le altre tipologie di entrata, il fondo non è stato accantonato essendosi evidenziata una non rilevante percentuale media di non riscosso.

- calcolato, per ciascuna categoria, la media semplice tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Poichè le entrate negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è provveduto ad integrare i dati contabili con le risultanze extra-contabili. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio storico preso in considerazione per il calcolo della media non riportano tutti i crediti sorti nei confronti dei debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Dall'applicazione delle precedenti percentuali, il valore da accantonare è di € 532.421,05.

L'accantonamento effettivo, di € 489.757,75, corrisponde al 91,99% del totale ed è pertanto in linea con il dettato della norma (accantonamento minimo del 36%).

Per maggior dettaglio si rimanda all'allegato c) del Bilancio di Previsione armonizzato.

<b>Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità</b> (Estratto dall'allegato c al bilancio)	Stanziamiento <b>2015</b>	Stanziamiento <b>2016</b>	Stanziamiento <b>2017</b>
1 Entrate tributarie	479.994,14	480.074,57	480.523,27
2 Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
3 Entrate extratributarie	9.763,61	9.925,43	9.476,73
4 Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
5 Accensione di prestiti	-	-	-
6 Servizi per conto di terzi	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>489.757,75</b>	<b>490.000,00</b>	<b>490.000,00</b>

### 5.8 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

<b>Accantonamento in fondo rischi</b> (Triennio 2015-17)	<b>Stanziamiento</b> <b>2015</b>	<b>Stanziamiento</b> <b>2016</b>	<b>Stanziamiento</b> <b>2017</b>
Fondo rischi per spese legali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo spese per indennità di fine mandato	2.923,04	2.923,04	2.923,04
Altro	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>12.923,04</b>	<b>12.923,04</b>	<b>12.923,04</b>

Denominazione	Fondo rischi per spese legali	
Contenuto e valutazioni		
Importi	2015	10.000,00
	2016	10.000,00
	2017	10.000,00

Denominazione	Fondo spese per indennità di fine mandato	
Contenuto e valutazioni		
Importi	2015	2.923,04
	2016	2.923,04
	2017	2.923,04

Denominazione	Altro	
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo	
Importi	2015	0,00
	2016	0,00
	2017	0,00

## 5.9 Vincoli del patto di stabilità interno

Il patto di stabilità e crescita è un accordo dei paesi membri dell'unione europea per il controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche e con lo scopo di mantenere fermi i requisiti di adesione all'eurozona. Il patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit e debiti pubblici ed è accompagnato da un particolare tipo di sanzione, la procedura di infrazione per deficit eccessivo, che costituisce il principale strumento di dissuasione. Rientrano nei vincoli imposti da questa normativa solo le realtà con una dimensione demografica superiore ad un soglia minima. L'ente locale con più di mille abitanti, nel momento in cui pianifica gli interventi di spesa, deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale dal patto di stabilità interno. La norma, nella versione più recente, obbliga i comparti della pubblica amministrazione a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) tra entrate ed uscite, sia correnti che in C/capitale, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". In termini più specifici, l'obiettivo assegnato a ciascun ente è costituito da un saldo finanziario che ha origine dalla differenza tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti) ed assumendo, proprio in virtù della competenza "mista", gli accertamenti e gli impegni per la parte corrente e gli incassi ed i pagamenti per la parte in conto capitale.

In conformità ai criteri contabili adottati in sede comunitaria, tra le operazioni finali non sono considerati l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione e il fondo (o deficit) di cassa. Sulla base delle regole europee, infatti, gli avanzi di amministrazione, essendo realizzati negli esercizi precedenti, non concorrono a formare l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta, per l'ente inadempiente e soggetto alla disciplina del patto di stabilità, l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Come già riportato, il vincolo posto dal patto riguarda solo gli enti con una dimensione demografica superiore alla soglia minima d'ingresso. Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Patto di stabilità interno</b> (Obiettivo e saldo previsto)	Previsione			
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	
<b>Saldo finanziario previsto</b>				
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	243.538,74	141.049,27	142.489,10
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	-51.771,33	135.000,00	135.000,00
<b>Saldo finanziario previsto (competenza mista)</b>		<b>191.767,41</b>	<b>266.049,27</b>	<b>277.489,10</b>
<b>Rispetto dell'obiettivo</b>				
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	191.767,41	266.049,27	277.489,10
Saldo obiettivo	(-)	168.302,46	227.065,05	227.065,05
<b>Scostamento</b>		<b>23.464,95</b>	<b>38.984,22</b>	<b>50.424,05</b>
<b>Rispetto del limite</b>		<b>Rispettato</b>	<b>Rispettato</b>	<b>Rispettato</b>

## 6 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

### 6.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, accensione di prestiti, ecc.) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Stanziamenti 2015	Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017
1 Tributarie	9.795.563,57	9.750.563,57	9.755.563,57
2 Contributi e trasferimenti correnti	650.401,65	467.503,35	461.871,69
3 Extratributarie	3.094.820,48	2.847.515,82	2.812.865,82
4 Trasferimenti di capitale	2.176.938,14	3.672.158,14	2.869.258,14
5 Accensione di prestiti	1.250.000,00	500.000,00	500.000,00
6 Servizi per conto di terzi	3.012.500,00	0,00	0,00
Parziale	<b>19.980.223,84</b>	<b>17.237.740,88</b>	<b>16.399.559,22</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>19.980.223,84</b>	<b>19.980.223,84</b>	<b>19.980.223,84</b>

### 6.2 Tributi

Le risorse di questo aggregato comprendono le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie. Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio

ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/E Entrate Tributarie	Stanziamen- ti 2015	Stanziamen- ti 2016	Stanziamen- ti 2017
1 Imposte	6.058.390,36	6.013.390,36	6.018.390,36
2 Tasse	3.114.678,80	3.114.678,80	3.114.678,80
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	622.494,41	622.494,41	622.494,41
<b>Totale</b>	<b>9.795.563,57</b>	<b>9.750.563,57</b>	<b>9.755.563,57</b>

### 6.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i contributi ed i trasferimenti correnti dello Stato, della regione, della regione, limitatamente alle funzioni delegate, degli organismi comunitari e internazionali e, infine, i contributi ed i trasferimenti degli altri enti del settore pubblico.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Stanziamen- ti 2015	Stanziamen- ti 2016	Stanziamen- ti 2017
1 Trasferimenti correnti Stato	184.465,28	131.803,77	126.172,11
2 Trasferimenti correnti Regione	224.854,00	143.700,00	143.700,00
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	160.639,26	160.954,30	160.954,30
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	80.443,11	31.045,28	31.045,28
<b>Totale</b>	<b>31.045,28</b>	<b>31.045,28</b>	<b>31.045,28</b>

### 6.4 Entrate extratributarie

Rientrano in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, quelli che derivano dalla gestione dei beni dell'ente, gli interessi attivi su anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, compresi i dividendi di società, ed infine la voce residuale che raggruppa i proventi diversi.

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a

cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.3/E</b> Entrate extratributarie	Stanzamenti <b>2015</b>	Stanzamenti <b>2016</b>	Stanzamenti <b>2017</b>
1 Proventi dei servizi pubblici	1.876.624,31	1.849.970,00	1.858.000,00
2 Proventi dei beni dell'ente	941.120,80	820.645,80	814.965,80
3 Interessi su anticipazioni e crediti	13.900,00	13.800,00	11.800,00
4 Utili netti e dividendi	80.000,00	30.000,00	30.000,00
5 Proventi diversi	183.175,37	133.100,02	98.100,02
<b>Totale</b>	<b>3.094.820,48</b>	<b>2.847.515,82</b>	<b>2.812.865,82</b>

## 6.5 Trasferimenti di capitale

Questo titolo comprende sia previsioni con natura programmatica, pertinenti quindi al versante degli investimenti intesi in senso stretto, che semplici movimenti di fondi.

Le risorse del *primo gruppo*, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo le entrate da alienazione di beni patrimoniali, sia materiali che immateriali, i trasferimenti in conto capitale dello Stato, i trasferimenti in conto capitale della regione, i trasferimenti di capitale da parte degli altri enti del settore pubblico a cui si aggiunge, come voce di collocazione residuale, i trasferimenti provenienti da altri soggetti. Si tratta, in ogni caso, di entrate di parte investimento.

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali*. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Per quanto riguarda invece le risorse del *secondo gruppo*, si tratta di operazioni, come le riscossioni di crediti, riconducibili ai movimenti di fondi che di norma sono associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese. Alla luce di questa corrispondenza contabile, il contenuto ed i criteri di imputazione di queste entità sono sviluppati direttamente nel corrispondente argomento delle uscite, a cui pertanto si rimanda.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.4/E</b> Trasferimenti di capitale	Stanziam 2015	Stanziam 2016	Stanziam 2017
1 Alienazione di beni patrimoniali	550.000,00	2.180.000,00	1.300.000,00
2 Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla Regione	631.000,00	500.000,00	600.000,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	995.938,14	992.158,14	969.258,14
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.176.938,14</b>	<b>3.672.158,14</b>	<b>2.869.258,14</b>

#### 6.6 Accensione di prestiti

Le previsioni per entrate per accensione di prestiti sono state formulate applicando il principio generale della competenza finanziaria potenziata che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'assunzione di mutui e prestiti e per l'emissione di prestiti obbligazionari.

<b>Tit.5/E</b> Accensione di prestiti	Stanziam 2015	Stanziam 2016	Stanziam 2017
1 Anticipazioni di cassa	500.000,00	500.000,00	500.000,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	750.000,00	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.250.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>



## 7 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

### 7.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)	Stanziamenti 2015	Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017
1 Correnti	13.297.246,96	12.924.533,47	12.887.811,98
2 In conto capitale	2.951.938,14	3.672.158,14	2.869.258,14
3 Rimborso di prestiti	718.538,74	641.049,27	642.489,10
4 Servizi per conto di terzi	3.012.500,00	0,00	0,00
Parziale	<b>19.980.223,84</b>	<b>17.237.740,88</b>	<b>16.399.559,22</b>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>19.980.223,84</b>	<b>17.237.740,88</b>	<b>16.399.559,22</b>

### 7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono le spese per il personale, l'acquisto di beni di consumo e di materie prime, le prestazioni di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse, gli oneri straordinari della gestione corrente, gli ammortamenti di esercizio, il fondo svalutazione crediti ed il fondo di riserva. In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, e salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del

- fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
  - *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
  - *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
  - *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
  - *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
  - *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
  - *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
  - *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
  - *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
  - *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
  - *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U Correnti	Stanziamenti 2015	Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017
1 Personale	3.609.776,74	3.504.759,89	3.479.725,15
2 Beni di consumo e/o materie prime	413.560,00	405.160,00	406.130,00
3 Prestazioni di servizi	6.837.031,51	6.677.237,63	6.688.617,63
4 Utilizzo di beni di terzi	45.550,00	35.550,00	35.750,00
5 Trasferimenti	1.465.724,61	1.376.945,11	1.360.095,11
6 Interessi passivi e oneri finanziari	122.761,71	132.118,23	126.703,70
7 Imposte e tasse	233.535,02	228.106,25	225.733,93
8 Oneri straordinari della gestione	20.000,00	15.000,00	15.000,00
9 Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00
10 Fondo svalutazione crediti	499.757,75	500.000,00	500.000,00
11 Fondo di riserva	49.549,62	49.656,36	50.056,46
<b>Totale</b>	<b>13.297.246,96</b>	<b>12.924.533,47</b>	<b>12.887.811,98</b>

### 7.3 Spese in conto capitale

Rientrano nel titolo sia previsioni con valenza programmatica che semplici movimenti di fondi.

Per quanto riguarda il *primo gruppo*, e quindi i movimenti con contenuto programmatico, l'acquisizione di beni immobili, gli espropri e le servitù onerose, l'acquisto di beni per realizzazioni in economia, l'utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature, gli incarichi professionali esterni, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie ed i conferimenti di capitale.

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del



bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- *Adeguamento del crono programma*. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi*. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Appartengono invece al *secondo gruppo* le operazioni riconducibili ai movimenti di fondi, come le concessioni di crediti e le anticipazioni. Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'anno in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata. In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Questa, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece ha carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli *stanziamenti di bilancio*:

- *Anticipazione di liquidità*. Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio;
- *Concessione di finanziamento*. Questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale si concluda nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/U In conto capitale	Stanziamenti 2015	Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017
1 Acquisizione di beni immobili	2.700.380,00	3.375.600,00	2.572.700,00
2 Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00
3 Beni specifici per realizz. in economia	20.000,00	20.000,00	20.000,00
4 Beni di terzi per realizz. in economia	0,00	0,00	0,00
5 Beni mobili, macchine e attrezzature	25.000,00	20.000,00	20.000,00
6 Incarichi professionali esterni	50.000,00	0,00	0,00
7 Trasferimenti di capitale	156.558,14	256.558,14	256.558,14
8 Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
9 Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
10 Concessioni di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.951.938,14</b>	<b>3.672.158,14</b>	<b>2.869.258,14</b>

#### 7.4 Rimborso di prestiti

Rientrano nel titolo sia previsioni con valenza programmatica che semplici movimenti di fondi.

Per quanto riguarda il *primo gruppo* di entrate, e quindi i movimenti con contenuto programmatico, gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati previsti nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, dal punto di vista quantitativo, alla rata di ammortamento

annuale. Dal punto di vista contabile, gli stanziamenti riguardano il rimborso di capitale dei mutui e prestiti, il rimborso di prestiti obbligazionari, unito al rimborso della quota capitale dei debiti pluriennali.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli *stanziamenti di bilancio* di questa particolare casistica di spesa che associa, all'interno dello stesso fenomeno finanziario, uscite poi collocate in titoli diversi del documento contabile:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente dalla prima, tra le spese correnti.

Appartengono invece al *secondo gruppo* le operazioni riconducibili al rimborso di anticipazioni di cassa e, talvolta, anche il rimborso dei finanziamenti a brevissimo termine. Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'anno in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale si concluda nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.3/U</b> Rimborso di prestiti	Stanziamenti <b>2015</b>	Stanziamenti <b>2016</b>	Stanziamenti <b>2017</b>
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	500.000,00	500.000,00	500.000,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	218.538,74	141.049,27	142.489,10
4 Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>718.538,74</b>	<b>641.049,27</b>	<b>642.489,10</b>

## 8 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

### 8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

### 8.2 Modalità di finanziamento degli investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura non può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento ed imputazione delle entrate d'investimento di questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- *Finanziamento con avanzo effettivo*. Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- *Permessi a costruire*. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori

valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Modalità di finanziamento dei principali investimenti programmati nel triennio	Investimento		
	2015	2016	2017
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Risorse di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Contributi in conto capitale	631.000,00	500.000,00	600.000,00
Mutui passivi	750.000,00	0,00	0,00
Altre fonti di finanziamento	765.000,00	2.330.000,00	1.237.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.146.000,00</b>	<b>2.830.000,00</b>	<b>1.837.000,00</b>

### 8.3 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regalo, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di uno o più esercizi del triennio entrante. L'eventuale stanziamento, a carattere facoltativo, può essere assimilato ad un'economia di bilancio volontaria, non soggetta quindi ad impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio forzoso produrrà a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere per l'eventuale escussione del debito garantito. La decisione di costituire o incrementare il fondo può essere presa all'inizio, in sede di programmazione, oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Esercizio 2015
Campo da Calcetto	15.130,80
Cinema Boccaccio	26.390,00
<b>Totale</b>	<b>41.520,80</b>

Denominazione	Campo da Calcetto
Contenuto e valutazioni	Il Comune di Certaldo ha rilasciato fidejussione a garanzia di un mutuo contratto dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Certaldo Calcio per la realizzazione di un campo da calcetto presso l'impianto sportivo di Via Don Minzoni. Il mutuo ha la durata di dieci anni e si concluderà a maggio del 2022, la garanzia impegna l'Ente per un importo massimo di € 114.750,00.

Denominazione	Cinema Boccaccio
Contenuto e valutazioni	Il Comune di Certaldo ha rilasciato fidejussione a garanzia di un mutuo contratto dalla Ditta Grandeschermi SAS di Lorini M. & C. per il completamento di impianti e arredi del Cinema Boccaccio di proprietà dell'Ente. Il mutuo ha la durata di quindici anni, entra in ammortamento a marzo 2015 e si concluderà a febbraio del 2030. L'impegno, comprensivo di quota capitale e quota interessi, ammonta ad € 475.020,00.

### 8.4 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali. Regioni, province e comuni, infatti, hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Il Comune di Certaldo non ha mai stipulato contratti in strumenti derivati.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2015	2016	2017
Non ci sono impieghi da segnalare			
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 8.5 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza.

Nel caso del debito sotto riportato si tratta di una sentenza notificata al Comune di Certaldo nel mese di marzo 2015 e pertanto la delibera di riconoscimento sarà portata all'attenzione del Consiglio subito dopo l'approvazione del Bilancio.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	6.000,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.000,00</b>

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Commissione Tributaria in merito all'Imposta di Pubblicità

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

## 9 **CONCLUSIONI**

### 9.1 **Considerazioni finali e conclusioni**

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio per soli fini conoscitivi, non avendo questo comune aderito alla sperimentazione della nuova contabilità armonizzata. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.